



Provincia di Modena

# **ALLEGATO A**

**Relazione tecnica**

**STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI  
RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA 2023  
E  
PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA 2024  
DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE  
DELLA PROVINCIA DI MODENA**

**(Art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 modificato dall'art. 13,  
comma 1 del D.Lgs. 100 del 16 giugno 2017)**

**(Dicembre 2024)**



## Sommario

Premessa .....	5
Risultati conseguiti e stato di attuazione del piano di razionalizzazione periodica approvato con la Delibera di Consiglio n. 103 del 21/12/2023 .....	8
Piano di razionalizzazione periodica annuale ai sensi dell'art. 20 del TUSP – Situazione società partecipate dalla Provincia di Modena al 31/12/2023.....	9
1. AMO s.p.a.....	10
2. AUTOBRENNERO s.p.a.....	16
3. LEPIDA s.c.p.a. ....	24
4. SETA s.p.a. ....	30



## PREMESSA

L'art. 20, comma 1°, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (d'ora in avanti, per brevità, “TUSP” o “Testo Unico”), dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, a cadenza annuale, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detenga partecipazioni dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, qualora ricorrano i seguenti presupposti:

- a) partecipazioni in società che abbiano per oggetto attività di produzione di beni o servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche socie (art. 4, comma 1°, TUSP) e che non rientrino in alcuna delle attività elencate all'art. 4, comma 2°, TUSP, ovvero che non svolgano attività espressamente consentite a norma dei commi 3° e seguenti dell'art. 4 del TUSP;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro, così come stabilito dall'art. 26, comma 12-*quinqies* del TUSP;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti. Con riferimento a questo criterio, l'art. 26, comma 12-*quater*, TUSP, prevede (solo ai fini della sua prima applicazione) che per le società di cui all'articolo 4, comma 7°, TUSP si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del medesimo Testo Unico (quindi dall'esercizio 2017);
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'art. 4 del TUSP.

Ove le amministrazioni pubbliche rilevino, in sede di analisi, il verificarsi dei presupposti di cui sopra, adottano i piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione.

L'art. 20, al comma 3, prevede che i piani di razionalizzazione siano adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e siano trasmessi alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del D. Lgs.175/2016 individuata ai sensi dell'art. 15 c.1 e alla competente sezione regionale di controllo della Corte Conti.

Il provvedimento è altresì soggetto all'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 22, comma 1, lett. D-bis), del D. Lgs. 14 marzo 2003 n. 33.

Con deliberazione di Consiglio n. 103 del 21/12/2023 la Provincia di Modena approvava la razionalizzazione periodica annuale delle proprie partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUSP), con la quale si confermava il mantenimento delle partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- Agenzia per la mobilità s.p.a. – AMO s.p.a.;
- Autostrada del Brennero s.p.a. – Autobrennero s.p.a.;
- Gruppo di azione locale dell'Antico Frignano e dell'Appennino Reggiano – G.A.L. soc. coop. (pur non essendo oggetto del presente provvedimento di razionalizzazione ai sensi dell'art.20, in quanto società rientrante nell'art. 4 comma 6 del TUSP);
- Lepida s.c.p.a.;
- Società Emiliana Trasporti Autofiloviari s.p.a. – SETA s.p.a.

Con la stessa deliberazione di Consiglio n. 103 del 21/12/2023, la Provincia di Modena approvava – ai sensi dell’art. 20, comma 4, del TUSP – la relazione sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione deliberate con i precedenti piani di razionalizzazione. In particolare, si dava conto dello stato della procedura di dismissione della Società Modenafiore Srl. Nello specifico, tale procedura di dismissione si è conclusa in data 22/06/2023, con deliberazione dell’assemblea dei soci finalizzata alla riduzione del capitale sociale per perdite e conseguente ricapitalizzazione della società, che la Provincia di Modena, in osservanza alla delibera di Consiglio Provinciale n. 105 del 12/12/2022, non ha sottoscritto.

Il presente documento è elaborato sulla base degli indirizzi, per gli adempimenti relativi alla revisione, condivisi con la Corte dei conti e pubblicati con avviso del 14 novembre 2024 sul Portale del Dipartimento del Tesoro.

Il presente documento contiene:

- la relazione sullo stato di attuazione del piano di revisione periodica approvato con la Deliberazione di Consiglio n. 103 del 21/12/2023 relativa alle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia di Modena alla data del 31/12/2022, in adempimento a quanto previsto dall’art. 20 comma 4 del TUSP;
- il piano annuale di razionalizzazione periodica sull’assetto delle società partecipate dalla Provincia di Modena alla data del 31/12/2023 (dati finanziari e di bilancio delle società relativi all’esercizio 2023) in adempimento a quanto prescritto dall’art. 20, commi 1 e 2, del TUSP.

Si dà atto che si è scelto di rendere conto anche di eventuali fatti di rilievo e variazioni intervenute successivamente alla data del 31/12/2023, al fine di fornire una informazione più completa e allo stesso tempo maggiormente aderente alla realtà.

Con avviso del 12 novembre 2024, sul portale del Dipartimento del Tesoro, sono state rese disponibili le nuove schede di rilevazione dei dati in materia di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche:

1. “Scheda di rilevazione sull’attuazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni”
2. “Scheda di rilevazione per la revisione periodica delle partecipazioni”

quali ausilio alle Amministrazioni pubbliche per la comunicazione alla Struttura di cui all’art. 15 TUSP, delle informazioni ai sensi dell’art. 20 commi 3 e 4, e la trasmissione tramite l’applicativo “Partecipazioni” del Dipartimento del Tesoro e alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l’Emilia – Romagna, attraverso il portale Con.TE.

Pertanto, al fine di integrare e rendere il provvedimento più schematico, l’Ente ha ritenuto di compilare e allegare alla presente Relazione (Allegato A) le suddette schede (Allegati A1 e A2) come fatto per la revisione periodica relativa all’anno 2023.

L’art. 20 del TUSP nel richiamare esplicitamente l’art. 24, comma 1, richiede che le amministrazioni effettuino una ricognizione periodica annuale tenendo conto delle partecipazioni eventualmente detenute in società che:

1. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all’articolo 4 TUSP;
2. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all’articolo 20, comma 2, TUSP.

Nel dettaglio, in virtù delle disposizioni sopra richiamate è consentito:

- ai sensi dell’art. 4 comma 1 del TUSP, costituire società, ovvero acquisire o mantenere partecipazioni (dirette o indirette) in società già costituite, solamente se queste risultano strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell’Ente nell’ambito delle attività previste nella medesima disposizione normativa;
- sono altresì consentite le attività espressamente indicate nei commi 3 e seguenti dell’art. 4 del TUSP.

Occorre inoltre precisare che l’ambito della ricognizione richiesta dall’art. 20, comma 1, del TUSP è esteso alle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dalle Amministrazioni Pubbliche, ove ai sensi delle definizioni contenute nell’art. 2, comma 1, del medesimo TUSP deve intendersi:

- per “partecipazione”, *la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi* (art. 2, co.1, lett. f);
- per “partecipazione indiretta”, *la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica* (art. 2, co.1, lett. g).

Rientrano, pertanto, tra le partecipazioni indirette soggette alle disposizioni del TUSP sia le partecipazioni detenute da una pubblica amministrazione tramite una società o altro organismo controllato dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute in una società o in un organismo controllati congiuntamente da più pubbliche amministrazioni (controllo congiunto).

Come specificato al paragrafo 3 delle “Linee Guida Dipartimento del Tesoro - Corte dei Conti” sulla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, la nozione di organismo “tramite” non comprende gli enti che, rientrando nell'ambito soggettivo di applicazione del D.Lgs. n. 175/2016 [quindi possedendo essi stessi lo status di P.A. ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a] dovranno procedere autonomamente adottando un proprio provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute (ad es.: i consorzi di cui all'art. 31 TUEL; le aziende speciali di cui all'art. 114 del TUEL; gli enti pubblici economici; ecc.).

Anche per l'anno 2023 non vengono analizzate partecipazioni indirette, in quanto la Provincia di Modena non detiene partecipazioni indirette per il tramite di società o altro organismo controllato dalla Provincia stessa. Le partecipazioni nelle società ART-ER Società consortile per Azioni e in Emil Banca Credito Cooperativo per il tramite della partecipazione detenuta in AESS Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile – associazione in controllo analogo congiunto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. d) del Testo Unico – diversamente da quanto fatto nel provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31/12/2020, non vengono più analizzate, in quanto le indirette detenute tramite un'associazione non vanno inserite, come specificato come specificato dalla struttura del MEF deputata al supporto per questo adempimento e come specificato altresì nella Deliberazione n. 65/2021 della Corte dei Conti Sezione di Controllo dell'Emilia Romagna, secondo cui: “le partecipazioni societarie detenute per il tramite dell'associazione “Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS)”, non rientrano nella disciplina del TUSP (art. 2, comma 1, lett. g)”.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di Bilancio 2019) al comma 724 ha aggiunto al comma 6 dell'articolo 26 del TUSP il seguente: “6-bis. Le disposizioni dell'articolo 20 non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6”, cioè ai Gruppi di Azione Locale (GAL). A seguito del riconoscimento, nella legge di bilancio 2019, della particolarità dei GAL rispetto al sistema delle partecipazioni pubbliche, in virtù di quanto previsto dall'art. 26 comma 6 bis, i GAL sono stati esclusi dall'applicazione dell'art. 20 e, quindi, per la partecipazione in GAL Antico Frignano non verrà fatta, anche per l'anno 2023, una scheda analitica contenente una disamina della sussistenza o meno dei presupposti di cui all'art. 20; tuttavia si conferma il mantenimento della partecipazione nella società in quanto l'attività svolta dalla medesima rientra nel comma 6 dell'art. 4 del TUSP.

Al fine di individuare il perimetro della razionalizzazione non si può prescindere dalla ricostruzione del quadro interpretativo della nozione di controllo e di società a controllo pubblico alla luce dei più recenti orientamenti dottrinali e giurisprudenziali già espressi nell'Allegato A – Relazione tecnica al provvedimento di revisione periodica approvato da questo Ente con la Deliberazione di Consiglio n. 103 del 21/12/2023 che qui si intendono integralmente richiamati.

## **RISULTATI CONSEGUITI E STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA APPROVATO CON LA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 103 DEL 21/12/2023**

Come già evidenziato, nel Piano di revisione periodica 2023 approvato con Delibera di Consiglio n. 103/2023 non sono state previste nuove azioni di razionalizzazione.

Si precisa inoltre che la Provincia ha completato nel corso del 2023 tutte le attività di dismissione/razionalizzazione previste nella revisione straordinaria di cui all'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 (approvata con Delibera di Consiglio n. 80 del 29/09/2017), tutte confermate con i piani di razionalizzazione periodica approvati negli anni successivi (2018-2020).

### **Modenafiere Srl – Partecipazione dismessa in data 22/06/2023**

La Provincia di Modena deteneva al 31/12/2022 una quota minoritaria nella società (14,61%), il cui valore era però nullo in conseguenza delle ingenti perdite registrate negli anni precedenti.

Per questa ragione, già in occasione dell'approvazione del rendiconto 2020 della Provincia, per prudenza si era provveduto a svalutare completamente la partecipazione in Modenafiere s.r.l. considerato che la perdita di valore della partecipazione sarebbe stata difficilmente recuperata.

Con la delibera di Consiglio Provinciale di Modena n. 105 del 12/12/2022 "RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE DALLA PROVINCIA DI MODENA EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 ANNO 2022 E ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA ANNO 2021" era stata deliberata la dismissione mediante cessione a titolo oneroso della quota di partecipazione nella società Modenafiere srl, trovandosi la società nella condizione di cui al comma 2, lett. e), dell'art. 20 del TUSP (4 esercizi chiusi in perdita negli ultimi 5 esercizi, dal 2017 al 2021), alla luce dell'analisi del comma 5 dell'art. 14 del TUSP e visti i risultati realizzati dalla società in particolare nel 2020 e 2021 (e nel primo semestre del 2022).

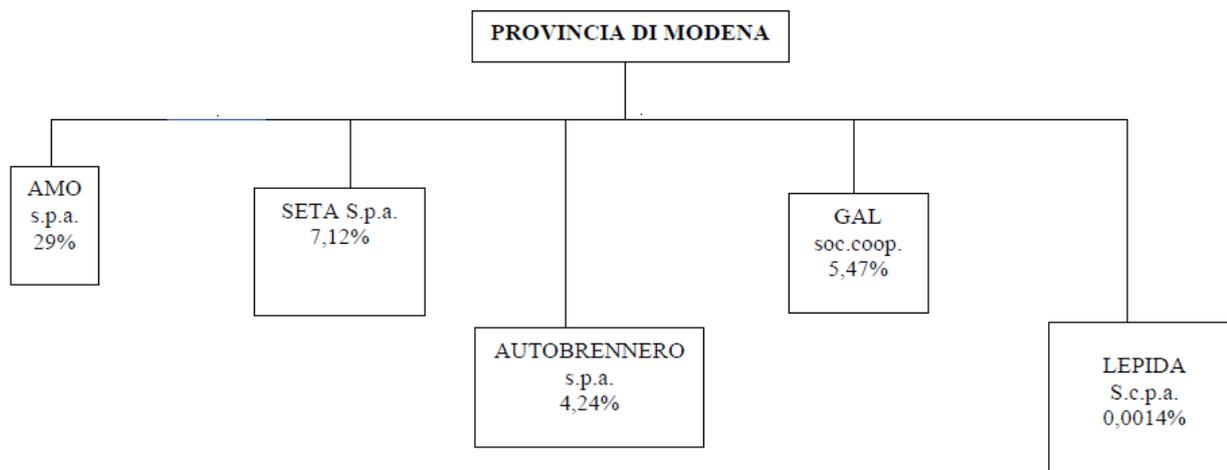
Anche in considerazione delle ulteriori perdite evidenziate dalla società nel bilancio consuntivo 2022, nell'Assemblea dei soci della società Modenafiere s.r.l. del 22 giugno 2023 è stato deliberato la riduzione del capitale sociale per perdite e la conseguente ricapitalizzazione della società, ricapitalizzazione che la Provincia di Modena – in osservanza della delibera di Consiglio Provinciale n. 105 del 12/12/2022 – non ha sottoscritto.

Avendo Modenafiere s.r.l. un patrimonio netto negativo in ragione delle perdite pregresse, la non sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte della Provincia è equivalso alla dismissione della partecipazione della Provincia nella società, dismissione che è decorsa dalla data del 22 giugno 2023.

L'atto relativo all'aumento di capitale sociale è stato depositato in Camera di Commercio di Modena in data 03/07/2023.

# PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA ANNUALE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL TUSP – SITUAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2023

## ASSETTO DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DALLA PROVINCIA DI MODENA ALLA DATA DEL 31.12.2023



### Ricognizione delle partecipazioni detenute con indicazione dell'esito

Segue quadro di sintesi delle partecipazioni detenute e delle azioni programmate nel quale si anticipano gli esiti della ricognizione effettuata.

#### PARTECIPAZIONI DIRETTE PROVINCIA DI MODENA

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA AL 31/12/23	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE 2023	NOTE
Amo s.p.a.	02727930360	29%	Funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena per conto degli Enti locali. Progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale e alla mobilità, quali ad es. reti, depositi, autostazioni, impianti, fermate.	Mantenere senza interventi	
Autobrennero s.p.a.	00210880225	4,24%	Progettazione, costruzione ed esercizio dell'Autostrada Brennero –	Mantenere senza interventi	

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA AL 31/12/23	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE 2023	NOTE
			Verona – Modena coi collegamenti con Merano, con il lago di Garda e con l'Autostrada del Sole, ad essa già assegnati in concessione, nonché di autostrade contigue, complementari o comunque tra loro connesse e tutti i servizi accessori interessanti l'esercizio autostradale, anche in conto terzi.		
G.A.L. soc. coop.	02232330361	5,47%	Gestire fondi comunitari destinati allo sviluppo e alla promozione economica, turistica e culturale del territorio appenninico delle province di Modena e Reggio Emilia, con particolare riferimento ai settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e del turismo	Mantenere senza interventi	Esclusa da applicazione art. 20 ai sensi dell'art. 26 c.6 bis del TUSP in quanto società a partecipazione pubblica di cui all'art. 4 c. 6
LEPIDA s.c.p.a.	02770891204	0,0014%	Costituita in attuazione della L.R. 11/2004 per la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni; gestisce la rete in fibra ottica (rete lepida)	Mantenere senza interventi	
Seta s.p.a.	02201090368	7,12%	La società è soggetto gestore dei servizi pubblici di trasporto pubblico locale (servizio pubblico a rilevanza economica), essendo affidataria del contratto di servizio gestito dall'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale, per conto degli enti locali del territorio modenese	Mantenere senza interventi	

Seguono le schede relative alle singole società partecipate.

## 1. AMO s.p.a.

<b>Dati anagrafici</b>	
<b>Denominazione</b>	Agenzia per il trasporto pubblico locale di Modena Spa
<b>Codice fiscale società partecipata</b>	02727930360
<b>Sede Legale</b>	Strada Sant'Anna, 210 – 41122 Modena
<b>Forma Giuridica</b>	Società per azioni
<b>Anno di Costituzione della Società</b>	09/06/2003
<b>Stato della società</b>	attiva
<b>Capitale sociale</b>	Euro 5.312.848
<b>Quota Provincia</b>	Euro 1.540.720

**Oggetto sociale**

La società esercita le funzioni di Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale previste dalla L.R. Emilia - Romagna 2 ottobre 1998, n. 30, e promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente.

In particolare, la società svolge - per conto degli enti locali della provincia di Modena - le seguenti attività previste dallo statuto:

- la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale;
- la progettazione e l'organizzazione della mobilità complessiva e di servizi complementari, quali ad esempio i parcheggi e la sosta, i sistemi di controllo del traffico e di preferenziamento semaforico, i servizi di collegamento tra i parcheggi di interscambio e i centri di interesse collettivo, l'accesso ai centri urbani e i relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo, le reti telematiche di centralizzazione e controllo dei servizi;
- la progettazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto scolastico e trasporto disabili;
- lo svolgimento di studi, ricerche, consulenze ed assistenza tecnica, amministrativa contabile e finanziaria agli Enti locali soci e ad altri soggetti operanti nel settore della mobilità;
- la progettazione, d'intesa con gli Enti locali territorialmente competenti ed in coordinamento con le proposte regionali, di sistemi di trasporto di qualsiasi natura e dei relativi investimenti nel territorio provinciale, tenendo conto degli assetti territoriali, urbanistici e dello sviluppo degli insediamenti abitativi, produttivi e sociali, inclusa l'attività di spedizioniere, strettamente ed esclusivamente finalizzata ai servizi di ultimo miglio nel settore della distribuzione delle merci in ambito urbano e collocata in un più ampio progetto di attivazione di servizi di logistica improntati al criterio dell'intermodalità negli spostamenti delle merci, onde conseguire un minore impatto ambientale e minore pressione sulla rete della viabilità locale;
- la progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità, quali ad esempio reti, depositi, autostazioni, impianti, fermate;
- la promozione delle attività necessarie ad assicurare un processo di costante miglioramento del servizio di trasporto pubblico e della mobilità;
- la progettazione e gestione della zonizzazione del territorio ai fini tariffari, del conseguente sistema tariffario e dell'eventuale attività di riparto (clearing);
- l'attuazione della politica tariffaria, in conformità delle determinazioni dei competenti Enti;
- la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi ed il perfezionamento di ogni atto connesso e conseguente;
- la definizione ed il perfezionamento dei contratti di servizio, nonché il controllo del rispetto delle obbligazioni in esso contenute;
- la sottoscrizione degli Accordi di Programma di cui alla L.R. n. 30/98 e successive modifiche e 24 integrazioni;
- la gestione delle risorse pubbliche (statali, regionali e locali) destinate all'esercizio del trasporto pubblico locale ed alla mobilità, nonché alla realizzazione di investimenti in infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità; la progettazione e la gestione di interventi di mobility management d'area a supporto degli Enti soci e rivolti ai lavoratori, alle imprese e agli enti del territorio provinciale; la collaborazione alla redazione di piani, di studi e di progetti di fattibilità nel settore della mobilità sostenibile, del traffico e delle infrastrutture del trasporto pubblico in generale;

- la gestione delle risorse pubbliche (statali, regionali e locali) destinate alla gestione ed allo sviluppo del patrimonio immobiliare e infrastrutturale di proprietà, funzionale al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;
- lo svolgimento delle funzioni relative alla sicurezza e alla regolarità dei servizi effettuati con autobus, idoneità dei percorsi e ubicazione delle fermate, in relazione anche alle caratteristiche dei veicoli da impiegare;
- l'autorizzazione all'immissione e distrazione dei mezzi nell'ambito dei servizi di TPL, sulla base di idonea documentazione, la certificazione dei fuori linea;
- ogni altra funzione assegnata dagli Enti locali soci, con esclusione della gestione dei servizi autofiltranviari.

L'art. 1 dello statuto sociale prevede che le azioni della società, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della legge regionale 30/1998, siano possedute esclusivamente dagli enti locali della provincia di Modena.

#### **Compagine sociale al 31/12/2023**

<b>ente</b>	<b>Soci</b>	<b>capitale nominale</b>	<b>quota %</b>
Provincia	Modena	1.540.720	29,00
comune	Bastiglia	1.376	0,03
comune	Bomporto	11.920	0,22
comune	Campogalliano	528	0,01
comune	Camposanto	2.624	0,05
comune	Carpi	510.416	9,61
comune	Castelfranco E.	67.104	1,26
comune	Castelnuovo R.	9.696	0,18
comune	Castelvetro	11.488	0,22
comune	Cavezzo	5.216	0,10
comune	Concordia	5.872	0,11
comune	Fanano	928	0,02
comune	Finale Emilia	35.088	0,66
comune	Fiorano	20.640	0,39
comune	Fiumalbo	128	0,00
comune	Formigine	116.512	2,19
comune	Frassinoro	1.248	0,02
comune	Guiglia	1.920	0,04
comune	Lama Mocogno	1.872	0,04
comune	Maranello	43.312	0,82
comune	Marano	2.832	0,05
comune	Medolla	12.944	0,24
comune	Mirandola	67.744	1,28
comune	Modena	2.390.768	45,00
comune	Montecreto	288	0,01
comune	Montefiorino	1.136	0,02
comune	Montese	1.408	0,03
comune	Nonantola	400	0,01
comune	Novi	11.648	0,22
comune	Palagano	1.168	0,02
comune	Pavullo	37.552	0,71
comune	Pievepelago	864	0,02
comune	Polinago	592	0,01
comune	Prignano	1.824	0,03
comune	Ravarino	3.696	0,07
comune	Riolunato	208	0,00

comune	San Cesario	4.768	0,09
comune	San Felice	14.992	0,28
comune	San Possidonio	1.856	0,03
comune	San Prospero	5.408	0,10
comune	Sassuolo	254.928	4,80
comune	Savignano	7.504	0,14
comune	Serramazzone	8.608	0,16
comune	Sestola	1.424	0,03
comune	Soliera	21.520	0,41
comune	Spilamberto	21.216	0,40
comune	Vignola	45.248	0,85
comune	Zocca	1.696	0,03
		<b>5.312.848</b>	<b>100</b>

### Risultato degli ultimi 5 esercizi

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Utile (Perdita) d'esercizio	4.249	1.314.846	12.872	21.930	409.107

### Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2021	2022	2023	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.241.594	1.349.557	1.654.737	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	37.250.771	35.057.386	39.566.943	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	<i>36.557.412</i>	<i>34.088.543</i>	<i>37.359.045</i>	
<b>Totale Fatturato (A1+A5)</b>	<b>38.492.365</b>	<b>36.406.943</b>	<b>41.221.680</b>	<b>38.706.996</b>

Come richiesto nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del Tusp, si precisa che nella voce A5) “Altri ricavi e proventi” sono inclusi contributi in conto esercizio la cui natura è relativa principalmente a trasferimenti nazionali, regionali e comunitari destinati al TPL, compresi quelli degli Enti locali soci.

### Principali dati economico-patrimoniali

<b>Conto economico</b>			
	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2023</b>
A) Valore della Produzione	38.492.365	36.406.943	41.221.680
B) Costi della Produzione	38.455.527	36.394.664	41.196.629
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	36.838	12.279	25.051
C) Proventi e oneri finanziari	17	32.269	406.952
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	0	0	0
Risultato prima delle imposte	36.855	44.335	432.003
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	23.983	22.405	22.896
Utile (Perdita) dell'esercizio	12.872	21.930	409.107

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2023</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	19.515.839	18.993.734	18.817.763
C) Attivo circolante	21.916.355	16.830.523	20.005.266
D) Ratei e risconti	0	0	0
<b>Totale attivo</b>	<b>41.432.194</b>	<b>35.824.257</b>	<b>38.823.029</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2023</b>
A) Patrimonio netto	20.829.019	20.850.948	21.260.053
B) Fondi per rischi e oneri	1.103.002	953.741	1.178.756
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	323.219	302.148	101.671
D) Debiti	12.487.417	6.864.466	9.955.469
E) Ratei e risconti	6.689.537	6.852.954	6.327.080
<b>Totale passivo</b>	<b>41.432.194</b>	<b>35.824.257</b>	<b>38.823.029</b>

### **Dati relativi all'esercizio 2023**

Numero medio dipendenti	13
Numero amministratori	1
Di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	3
Di cui nominati dall'Ente	0

Costo del personale	762.958
Compensi amministratori	27.973
Compensi componenti organo di controllo	18.200

### **Requisiti Testo unico delle società a partecipazione pubblica**

#### **Finalità perseguite e attività ammesse**

Per quanto riguarda l'analisi della partecipazione e la verifica dei requisiti del Testo Unico delle società a partecipazione pubblica – in particolare delle finalità perseguite e attività ammesse – si rimanda a quanto già scritto dalla Provincia di Modena nella revisione periodica per l'anno 2023 approvata con Delibera di Consiglio n. 103/2023.

La partecipazione in Amo spa si configura quale obbligatoria alla luce delle disposizioni normative statali e regionali (D. Lgs. 422/97 e art. 19 della LR 30/1998); quindi, la valutazione di "stretta necessità" è già stata fatta a monte dal legislatore mediante le disposizioni sopra richiamate. In ogni caso, l'attività svolta dalla società è riconducibile alla produzione di un servizio di interesse generale lettere art. 4 co.2 lett. a) e alla produzione di un servizio strumentale alle funzioni svolte

dalla Provincia di Modena, svolgendo essa un'attività di programmazione del servizio pubblico di trasporto locale. La legge 56/2014 (Legge Delrio) prevede, all'art. unico, comma 85 lett. b) che le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano tra le funzioni fondamentali "pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale". Pertanto, per espressa disposizione normativa, la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale rimane tra le funzioni fondamentali che istituzionalmente l'ente provincia come delineato dalla Legge Delrio è tenuto a svolgere.

### **Verifica di conformità della partecipazione con i parametri fissati dall'art. 20 c.2 TUSP**

L'art. 20 del TUSP impone all'Ente di compiere un'analisi della sussistenza o meno delle condizioni di cui al comma 2 del medesimo.

- L'attività svolta dalla società rientra nelle categorie di cui all'art. 4.
- In riferimento alla condizione di cui alla lettera b) del comma 2 dell'art.20, alla data del 31 dicembre 2023 come risulta dalla nota integrativa al bilancio relativo all'esercizio 2023, il numero medio dei dipendenti della società era di n. 13 unità (1 dirigente e 12 impiegati). L'art. 25 della L.R. 10/2008 prevede che le Agenzie locali per la mobilità siano amministrate da un Amministratore Unico. AMO rispetta questo parametro avendo nominato un Amministratore Unico già dal 2010, i cui compensi in applicazione del Decreto-legge n. 95/2012, sono stati ridotti del 20%. Il compenso percepito nell'anno 2023 è di € 30.516 lordi. La Provincia di Modena concorre alla nomina dell'Amministratore Unico di AMO, in sede di Assemblea insieme agli altri enti soci. L'Assemblea dei soci in data 24/06/2022 ha approvato la nomina di Stefano Reggianini Amministratore Unico della Società per il triennio 2022-2024.
- In relazione alla lettera c), la Provincia di Modena non partecipa ad altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da AMO S.p.A., posto che le funzioni assegnate dalla legge regionale alle agenzie per la mobilità attengono alla programmazione, alla regolazione ed al controllo sui servizi di trasporto pubblico locale e non alla loro gestione ed erogazione.
- In relazione alla lettera d), come risulta dai dati riportati in premessa, il fatturato medio dell'ultimo triennio è superiore al milione di euro, essendo pari ad euro 38.706.996.
- Non ricorre la condizione della lettera e) in quanto il risultato degli ultimi cinque esercizi è in utile.
- Con riferimento alla lettera f) del comma 2°, non si rileva una condizione di inefficienza strutturale né contingente, stante i risultati sempre positivi di esercizio.

Sul piano economico-finanziario, la gestione della società evidenzia un andamento positivo, l'esercizio chiuso al 31/12/2023 riporta infatti un utile pari a € 409.107. Per il 2023, la gestione della società si conferma in equilibrio, il numero dei dipendenti è rimasto invariato rispetto al 2022. La società ha come socio di riferimento il Comune di Modena che detiene il 45% delle azioni di aMo e per questo esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria della società ai sensi dell'art. 2359, comma 1°, n. 2, c.c. Anche per il 2023, il Comune di Modena, in ragione della partecipazione di controllo detenuta, ha assegnato alla società ai sensi dell'art. 19 comma 5 del TUSP con proprio provvedimento, obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento. Amo ha provveduto a recepire tali obiettivi pubblicando il proprio provvedimento sul sito istituzionale. La Provincia di Modena è comunque parte attiva nella determinazione degli obiettivi strategici e gestionali della società, nonché nella verifica del loro raggiungimento, nell'ambito del controllo delle società partecipate ai sensi dell'art. 147-querter del TUEL.

Come già accaduto nel corso del 2021 e del 2022, coordinati dal socio pubblico di maggioranza relativa (Comune di Modena) e, in ottemperanza a quanto indicato dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo dell'Emilia-Romagna nelle deliberazioni n. 65/2021/VSGO e n.

12/2021/VSGO di esame dei piani di ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie anni 2017-2018-2019 (art. 20, D.lgs. 175/2016) rispettivamente del Comune di Modena e del Comune di Carpi, la Provincia di Modena e il Comune di Carpi hanno partecipato al processo di definizione di specifici obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento per l'esercizio 2023, ai sensi dell'art. 19, comma 5 del TUSP, affidati dal Comune di Modena alla società. Tali obiettivi sono illustrati e condivisi nell'assemblea dei soci di AMO che delibera il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento.

Circa la necessità di aggregazione di società, indicata alla lettera g), si rileva che già l'art. 19 al comma 1 bis della Legge Regionale n. 30/1998 prevedeva un percorso di semplificazione della governance del sistema, attraverso operazioni di accorpamento fra Agenzie per la Mobilità. Rispetto al progetto di accorpamento delle due agenzie di Modena e Reggio Emilia, in data 25 marzo 2022, alla conclusione dell'iter approvativo del Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale e per la Mobilità Sostenibile in Emilia-Romagna per il triennio 2022-2024, è stata stipulata la "Convenzione per l'istituzione e regolamentazione della cooperazione nella gestione delle funzioni proprie fra aMo e l'Agenzia per la mobilità di Reggio Emilia" approvata dalle rispettive Assemblee dei Soci delle due Società. Nell'anno 2023 è proseguito l'accordo di collaborazione tra le Agenzie di Modena e Parma per la istituzione di un Ufficio Comune di progettazione filoviaria.

### **Partecipazioni indirette**

La società a.M.o. non detiene partecipazioni in altre società.

### **Esito della ricognizione**

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, posto il rispetto dei parametri di cui all'art. 20 comma 2 del TUSP, la Provincia di Modena intende mantenere la partecipazione societaria senza interventi.

## **2. AUTOBRENNERO s.p.a.**

<b>Dati anagrafici</b>	
<b>Denominazione</b>	Autostrada del Brennero S.p.A.
<b>Codice fiscale società partecipata</b>	00210880225
<b>Sede Legale</b>	Via Berlino, N.10 - 38121 Trento
<b>Forma Giuridica</b>	Società per Azioni
<b>Anno di Costituzione della Società</b>	20/02/1959
<b>Stato della società</b>	Attiva
<b>Capitale sociale</b>	55.472.175,00 euro
<b>Quota Provincia</b>	4,24%
<b>Oggetto sociale</b>	Progettazione, costruzione e esercizio dell'autostrada Brennero – Verona - Modena coi collegamenti con Merano, col lago di Garda e con l'Autostrada del Sole, ad essa già assentiti in concessione, nonché di autostrade contigue, complementari o comunque tra loro connesse e tutti i servizi accessori interessanti l'esercizio autostradale, anche in conto terzi.
<b>Settore di attività della partecipata</b>	H.52.21.2 gestione di strade, ponti e gallerie

## Compagnie sociali

Soci	categoria socio	n. azioni	Capitale nominale	quote %
Camera di Commercio di Bolzano	cciaa	12.912	466.768,80	0,8414
Camera di Commercio di Mantova	cciaa	38.316	1.385.123,40	2,4970
Camera di Commercio di Trento	cciaa	5.171	186.931,65	0,3370
Camera di Commercio di Verona	cciaa	26.044	941.490,60	1,6972
Comune di Bolzano	ente locale	64.860	2.344.689,00	4,2268
Comune di Mantova	ente locale	32.469	1.173.754,35	2,1159
Comune di Trento	ente locale	64.938	2.347.508,70	4,2319
Comune di Verona	ente locale	84.531	3.055.795,65	5,5087
Provincia Autonoma di Bolzano	ente locale	117.028	4.230.562,20	7,6265
Provincia di Mantova	ente locale	48.944	1.769.325,60	3,1896
Provincia di Modena	ente locale	65.078	2.352.569,70	4,2410
Provincia di Reggio Emilia	ente locale	33.378	1.206.614,70	2,1752
Azienda Consorziale trasporti di Reggio Emilia	ente pubblico	5.000	180.750,00	0,3258
Provincia Autonoma di Trento	ente locale	121.726	4.400.394,90	7,9326
Provincia di Verona	ente locale	84.594	3.058.073,10	5,5128
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige	regione	495.480	17.911.602,00	32,2893
A4 Holding S.p.a.	privato	64.951	2.347.978,65	4,2327
Banco Bpm Spa	privato	30.649	1.107.961,35	1,9973
Infrastrutture CIS s.r.l. in sigla Infracis s.r.l.	privato	120.113	4.342.084,95	7,8275
Società italiana per condotte d'acqua s.p.a.	privato	1.534	55.454,10	0,1000
Autostrada del Brennero s.p.a. (azioni proprie)	privato	16.784	606.741,60	1,0938
<b>Totale partecipazione soci</b>		<b>1.534.500</b>	<b>55.472.175,00</b>	<b>100,0000</b>

## Risultato degli ultimi 5 esercizi

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Utile (Perdita) dell'esercizio	87.086.911	20.286.514	56.951.297	93.547.897	80.032.087

## Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2021	2022	2023	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	340.280.944	390.520.411	399.602.016	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	9.725.918	72.991.542	16.726.462	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	0	0	0	
<b>Totale Fatturato (A1+A5)</b>	<b>350.006.862</b>	<b>463.511.953</b>	<b>416.328.478</b>	<b>409.949.098</b>

**Principali dati economico patrimoniali**

<b>Conto economico</b>			
	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2023</b>
A) Valore della Produzione	353.080.002	466.960.502	420.158.304
B) Costi della Produzione	310.628.129	343.052.910	328.919.403
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	42.451.873	123.907.592	91.238.901
C) Proventi e oneri finanziari	39.901.944	13.705.751	30.244.535
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-3.606.080	-6.936.014	1.571.118
E) Proventi ed oneri straordinari	0	0	0
Risultato prima delle imposte	78.747.737	130.677.329	123.054.554
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	21.796.440	37.129.432	43.022.467
Utile (Perdita) dell'esercizio	56.951.297	93.547.897	80.032.087

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2023</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	1.009.898.872	954.245.040	1.013.634.892
C) Attivo circolante	862.780.245	983.602.756	1.000.442.941
D) Ratei e risconti	2.407.205	3.271.659	5.261.028
<b>Totale attivo</b>	<b>1.875.086.322</b>	<b>1.941.119.455</b>	<b>2.019.338.861</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2023</b>
A) Patrimonio netto	824.354.205	890.281.102	932.370.289
B) Fondi per rischi e oneri	918.178.566	904.207.637	941.054.868
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7.726.822	7.385.153	6.918.087
D) Debiti	124.416.915	138.712.325	137.331.629
E) Ratei e risconti	409.814	533.238	1.663.988
<b>Totale passivo</b>	<b>1.875.086.322</b>	<b>1.941.119.455</b>	<b>2.019.338.861</b>

**Dati relativi all'esercizio 2023**

Numero medio dipendenti	957
Numero amministratori	14
Di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organi di controllo	5
Di cui nominati dall'Ente	0

Costo del personale	89.749.366
Compensi amministratori	499.097
Compensi componenti organo di controllo	142.659

## **Requisiti Testo unico delle società a partecipazione pubblica**

### **Finalità perseguite e attività ammesse**

Per quanto riguarda l'analisi della partecipazione e la verifica dei requisiti del Testo Unico delle società a partecipazione pubblica – con particolare riferimento alle finalità perseguite e alle attività ammesse – si rimanda a quanto già scritto dalla Provincia di Modena nella revisione periodica per l'anno 2023 approvata con Delibera di Consiglio n. 103/2023.

Si conferma il mantenimento della partecipazione nella società in quanto l'attività societaria è pienamente compatibile con le disposizioni del comma 2 lett. a) dell'art.4 del TUSP.

La Società ha come oggetto principale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade compresa l'autostrada Brennero-Verona-Modena, ad essa già assegnate in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità accessorie o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge.

### **Verifica di conformità della partecipazione con i parametri fissati dall'art. 20 c.2 TUSP**

Il risultato della gestione 2023 di Autostrada del Brennero S.p.a (nel seguito anche "Autobrennero" o "A22" o "la Società") evidenzia un utile di esercizio di 80 milioni di euro a fronte di un risultato conseguito nel 2022 di 93,6 milioni. Al lordo delle imposte, il risultato si è attestato a 123,0 milioni di euro, contro i 130,6 milioni di euro registrati nel 2022. Ricordiamo però che il 2022 era stato fortemente influenzato in positivo dal rilascio del Fondo Interessi Ferrovia per 56,5 milioni di euro, come commentato nel fascicolo di bilancio del precedente esercizio.

Il Valore della produzione, infatti, nell'anno è stato di 420,2 milioni di euro (467,0 milioni nel 2022), registrando una diminuzione percentuale del 10%. Se però non si considera la posta straordinaria relativa al rilascio del Fondo Interessi Ferrovia sopra citata, il valore della produzione nel 2023 risulta del 2,4% superiore al 2022.

Tale risultato è dovuto principalmente alla crescita degli introiti da pedaggio – al lordo dei "sovrapprezzi" – che nell'esercizio hanno registrato 377,8 milioni di euro (erano stati 371,5 milioni nel 2022) e dal conseguente incremento dei ricavi derivanti dalle *royalties* per le aree di servizio, pari a 21,8 milioni di euro, che hanno fatto segnare un aumento del 14% (nel 2022 erano risultati pari a 19,1 milioni di euro). Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono pari ad euro 3,8 milioni rispetto al dato di euro 3,5 milioni registrato nel 2022. Gli altri ricavi risultano pari a 16,7 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 73,0 milioni di euro fatti segnare nel 2022, anno in cui era confluito il citato rilascio del Fondo Interessi Ferrovia per 56,5 milioni di euro.

I Costi della produzione sostenuti nel corso del 2023 hanno raggiunto in totale un valore di 328,9 milioni di euro, contro i 343,1 milioni di euro del 2022, e pertanto hanno presentato un decremento di circa 14,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda il rispetto dei parametri indicati all'art. 20 comma 2, si rileva che per la Società non ricorrono le ipotesi di cui alle lettere a), b), c), d), e).

In particolare, per quanto concerne la lett. b), la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione. Il numero dei componenti del CDA è attualmente di 14 persone. L'attuale CDA è in carica dal 19/7/2022 per il triennio 2022-2024.

In merito alle previsioni di cui all'art.11 commi 2 e 3 del TUSP, si richiama quanto già espresso nei provvedimenti di revisione periodica relativi agli anni 2019, 2020, 2021,2022 e 2023, e si osserva quanto segue:

1. la società Autobrennero s.p.a. ha la propria sede legale in Trento, l'art. 23 del TUSP recante "Clausola di Salvaguardia" prevede che le disposizioni del decreto si applichino nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla Legge Costituzionale n. 3/2001. In virtù di tale clausola, il legislatore regionale con la Legge 15 dicembre 2016 n. 16 (Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017) ha recepito il decreto legislativo n. 175/2016 e ss.mm.ii., in parte applicando direttamente le norme ivi contenute e in parte prevedendo una diversa disciplina.
2. In particolare, l'art. 10 della suddetta legge regionale detta disposizioni in merito alla composizione e ai compensi degli organi sociali delle società partecipate dalla Regione, e prevede che sulla base dei criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, l'organo amministrativo delle società controllate dalla Regione fosse costituito da un amministratore unico o da un organo collegiale di amministrazione, composto da tre a cinque membri. Tale deliberazione avrebbe dovuto trovare applicazione a partire dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e di controllo delle società successivo alla data di adozione di questa deliberazione. Tuttavia, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige con la L.R. n.1 del 24 maggio 2019, ha modificato la legge regionale 8 agosto 2018 n. 6 aggiungendo all'art.4 della L.R. 6/2018 il comma 2 bis che stabilisce che nelle more della riorganizzazione di cui al comma 1<sup>1</sup> e, comunque, fino all'approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2021, per la società Autostrada del Brennero S.p.A., continuano ad applicarsi in tema di contenimento delle spese e di numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, in deroga all'articolo 10 commi 2 e 5 della L.R. 15/12/2016 n. 16, le disposizioni in vigore precedentemente all'approvazione della stessa L.R. 15/12/2016 n. 16.
3. Infine, l'articolo 4 della LR TAA del 19 maggio 2022, n. 3, ha modificato il sopra citato comma 2-bis dell'articolo 4 della legge regionale 8 agosto 2018, n. 6, prevedendo che "2-bis. Nelle more della riorganizzazione di cui al comma 1 e comunque fino all'approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2024, per la società Autostrada del Brennero S.p.A., continuano ad applicarsi in tema di contenimento delle spese e di numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, in deroga all'articolo 10 commi 2 e 5 della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16, le disposizioni in vigore precedentemente all'approvazione della stessa legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16.

Quindi, nel rinnovo del CdA avvenuto in data 19/07/2022 hanno trovato applicazione le disposizioni previste dalla Legge Regionale n. 4/2007 che prevede che il numero complessivo di componenti dei Consigli di Amministrazione delle società di capitali aventi sede nel territorio regionale, delle quali la Regione detiene, anche insieme alle province autonome e ai comuni di Trento e di Bolzano aventi sede nel territorio regionale, una partecipazione di oltre il 53 per cento del capitale sociale, sia definito con deliberazione della Giunta Regionale<sup>2</sup>, sentite le Province e gli

---

<sup>1</sup> Art.4 L.R. 6/2018 *Costituzione di una società di capitali a totale partecipazione pubblica per la gestione di rete autostradale*. 1. In esecuzione dell'articolo 13-bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modifiche dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, allo scopo di perseguire le finalità del protocollo d'intesa sottoscritto in data 14 gennaio 2016 con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Giunta regionale è autorizzata a compiere operazioni di riorganizzazione della società Autostrada del Brennero S.p.A. nonché a costituire con la Provincia autonoma di Trento, la Provincia autonoma di Bolzano, con facoltà di coinvolgere nell'assetto societario gli enti pubblici interessati allo sviluppo del "Corridoio scandinavo mediterraneo", una società a totale partecipazione pubblica per la gestione, manutenzione e lo sviluppo dell'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena a fini di interesse pubblico generale, di funzionalità, di economicità e di qualità sociale ed ambientale.

<sup>2</sup>La Deliberazione della Giunta Regionale n. 206/2008 Determinazione del numero dei componenti e dei limiti in materia di compensi del Consiglio di amministrazione delle società partecipate dalla Regione. Pubblicata nel B.U. Trentino-Alto Adige 15 luglio 2008, n. 29.

altri enti pubblici detentori di quote azionarie, assicurando il contenimento della spesa pubblica per l'attività degli organi societari.

Il compenso spettante agli amministratori nel 2023 è stato pari a € 466.033 il rimborso spese invece pari a € 33.064.

Il compenso spettanti ai sindaci a norma dell'art. 2427. co. 16 c.c. è stato pari a € 140.000, mentre il rimborso spese pari a € 12.659.

Gli importi contrattuali previsti per le attività svolte dalla società di revisione per le attività svolte nell'esercizio 2022 ai sensi dell'art. 2427, co. 16 c.c. è stato pari a € 49.950,00 per l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, € 349.350,00 per gli altri servizi non di revisione e relativi principalmente alla verifica ed al supporto di progetti finanziati dall'Unione Europea nonché al supporto in merito al Bilancio di Sostenibilità della Società.

Il totale del personale alla data del 31/12/2023 era di 957 unità (alla fine del 2022 erano 962), con un decremento netto complessivo di 5 unità.

### **Informazioni ulteriori**

Il 30 aprile 2014 è scaduta la concessione dell'autostrada A22, affidata alla società Autostrada del Brennero S.p.A. Come previsto dagli atti concessori, la società in quanto concessionario uscente resta obbligato a proseguire nell'ordinaria amministrazione dell'esercizio dell'autostrada e delle relative pertinenze fino al trasferimento della gestione stessa in ragione di una nuova concessione, ad oggi ancora in via di definizione.

Nel mese di gennaio 2016 è stato siglato il protocollo d'intesa tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) e le amministrazioni pubbliche socie di Autostrada del Brennero S.p.A. che ha previsto il rinnovo trentennale della concessione ad una società interamente partecipata dalle amministrazioni pubbliche territoriali e locali contraenti e senza la partecipazione di soggetti privati.

Sul punto è intervenuto l'art. 13-bis del D.L. 148/2017, che ha dettato una specifica disciplina volta a regolare l'affidamento delle concessioni autostradali scadute e, fra queste, l'autostrada A22. La norma dispone, tra l'altro, che le funzioni di concedente siano svolte dal MIT e che le convenzioni di concessione per la realizzazione delle opere e la gestione delle predette tratte autostradali siano stipulate tra il Ministero e le regioni e gli enti locali sottoscrittori dei protocolli di intesa siglati in data 14 gennaio 2016.

Il comma 4 del citato art. 13-bis prevede inoltre che gli atti convenzionali di concessione sono stipulati dal MIT con il concessionario autostradale, dopo l'approvazione del CIPE, previo parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti sullo schema di convenzione e comunque, con riferimento

---

Ha previsto che a) il numero massimo dei componenti di ciascun Consiglio di amministrazione delle società di capitali aventi sede nel territorio regionale, delle quali la Regione detiene, anche insieme con le Province Autonome di Trento e di Bolzano e gli altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale, una partecipazione di oltre il cinquanta per cento del capitale sociale, è di cinque (n. 5) componenti;

b) in deroga a quanto stabilito al precedente punto a), il predetto numero di componenti può essere stabilito anche in misura superiore a cinque (n. 5) componenti, in relazione all'esigenza di assicurare un'adeguata rappresentanza degli altri soci, anche a tutela delle minoranze linguistiche; in tal caso, però, l'ammontare dei compensi attribuibile all'insieme dei componenti non può comunque superare l'importo massimo attribuibile, ai sensi dei punti seguenti, ad un consiglio di cinque componenti; c) i compensi lordi annuali massimi, omnicomprensivi, del presidente e degli altri componenti dei consigli di amministrazione, di cui ai commi 725 e segg. dell'art. 1 della [legge 296/2006](#), sono determinati avendo a riferimento l'indennità media annua complessivamente spettante ai Presidenti delle Province Autonome di Trento e di Bolzano alternativamente in carica come Presidente della Regione nel quinquennio di legislatura entro il quale sono nominati gli organi sociali; d) in alternativa alla determinazione dei singoli compensi, ove consentito dallo statuto della società, può essere determinato l'ammontare complessivo attribuibile a tutto il consiglio di amministrazione; in presenza di consigli di amministrazione formati da più di cinque (n. 5) componenti si applica il limite complessivo massimo previsto per un consiglio di amministrazione composto da cinque (n. 5) membri compreso il presidente;

all'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena, entro il 15 dicembre 2021. Tale scadenza è la risultante di numerose proroghe, susseguitesi nel tempo: ultima, quella prevista dall'art. 2, co. 1-ter, lett. b), del D.L. 10/09/2021, n. 121, conv. con modificazioni, dalla L. 9/11/2021, n. 156 (cd decreto infrastrutture 2021).

Il DL 28/10/2020 n. 137, all'art. 31-undecies, ha previsto che al fine di consentire alle regioni e agli enti locali di potersi avvalere di società in house esistenti nel ruolo di concessionari, la società da essi a tale fine individuata possa procedere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2437-sexies del codice civile ed anche in deroga allo statuto, al riscatto previa delibera dell'assemblea dei soci, adottata con la maggioranza prevista per le assemblee straordinarie, delle azioni di titolarità dei soci privati, prevedendo peraltro anche la velocizzazione delle citate procedure civilistiche.

Nel corso del 2021, visto il protrarsi del termine per il perfezionamento delle nuove concessioni, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha iniziato a valutare soluzioni alternative per l'affidamento della gestione dell'arteria autostradale A22: il D.L. 10/09/2021, n. 121, conv. con modificazioni, dalla L. 9/11/2021, n. 156 (cd decreto infrastrutture 2021), con l'introduzione del comma 1-bis all'art. 2, ha previsto che, al fine di accelerare la realizzazione delle infrastrutture autostradali e l'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria, nonché di promuovere l'innovazione tecnologica e la sostenibilità delle medesime infrastrutture, l'affidamento della concessione relativa alla tratta autostradale A22 possa avvenire anche in deroga alle disposizioni del comma 1 dell'articolo 13-bis, anche facendo ricorso alle procedure previste dall'art. 183 del D.lgs. 50 del 2016 Codice dei Contratti (ora sostituito dal D. Lgs. 31.3.2023 n. 36), da concludere entro il 31 dicembre 2022. In pratica, la norma ha introdotto la possibilità di ricorrere al partenariato pubblico privato sotto forma di finanza di progetto per la gestione della A22. Trattandosi di un procedimento di affidamento aperto, possono essere presentate offerte concorrenti; tuttavia, se il progetto vincitore fosse migliorativo rispetto alla proposta di Autobrennero, la società potrebbe esercitare il diritto di prelazione e fare sua la concessione offrendo le stesse condizioni del progetto vincitore.

In linea con le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci, la Società ha provveduto pertanto, anche tramite l'affidamento di appositi incarichi a terzi, all'esecuzione di ogni attività finalizzata alla tempestiva presentazione di una proposta di finanza di progetto nel rispetto del comma 15 del predetto art. 183.

Nel mese di aprile 2022, la proposta di finanza di progetto denominata «*Green Corridor Europeo Brennero Modena – affidamento della concessione dell'autostrada A22 Brennero – Modena*» è stata approvata dal Consiglio di amministrazione. I soci della società hanno preso atto e condiviso i contenuti della proposta di finanza di progetto.

Nel mese di maggio 2022 la suddetta proposta è stata formalmente depositata presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

In data 6 dicembre 2022, con Decreto del Direttore Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali n. 132, è stata dichiarata «la fattibilità della proposta di project financing, nei termini ed alle condizioni contenute nella nota n. 13502 del 6 dicembre 2022 del Responsabile del procedimento, per l'affidamento in concessione della tratta autostradale A22 Brennero-Modena presentata dalla Società Autostrada del Brennero SpA con nota n. 14700 dell'11 maggio 2022, in attuazione dell'art. 2, comma 1-bis del decreto-legge n. 121 del 10 settembre 2021.»

Nel decreto sopra menzionato e nella relativa documentazione allegata risultano peraltro indicati i prossimi adempimenti necessari per la prosecuzione della procedura di finanza di progetto. In particolare, secondo le previsioni del Responsabile del Procedimento il progetto di fattibilità dovrà essere sottoposto, nel rispetto della vigente normativa, alla verifica per quanto di competenza da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, alla verifica del rispetto della normativa sulla sicurezza stradale ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 35/2011 e, con riferimento ad alcuni progetti di investimento previsti nella proposta, al dibattito pubblico ai sensi del D.P.C.M. 10 maggio 2018, n. 76. Successivamente, effettuate le eventuali modifiche e/o integrazioni documentali, la proposta

sarà sottoposta al controllo da parte dell'Autorità per la Regolazione dei Trasporti e del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS).

Ad oggi risulta che tali adempimenti sono da considerarsi conclusi o comunque risolti. L'espressione di tale parere da parte dell'ART risulta prodromico alla sottoposizione della proposta di finanza di progetto all'approvazione del CIPESS nonché alla successiva pubblicazione del relativo bando di gara, cui sarà invitata anche la Società, in quanto operatore economico promotore dell'iniziativa.

Il Ministero valuterà le offerte presentate dai concorrenti: laddove il promotore non risulti aggiudicatario, lo stesso potrà esercitare diritto di prelazione allineando la propria offerta a quella del concorrente risultato primo in graduatoria. La Società rimane pertanto in attesa della definizione dell'iter procedurale relativo all'indizione della fase di gara, anche in considerazione delle novità normative introdotte dall'art. 10, comma 2, lettera a) del DL 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023 n. 14, che oltre ad aver modificato il termine per la conclusione della procedura di finanza di progetto avviata, prorogandolo fino al 30 novembre 2023, ha altresì previsto con riferimento al versamento dei presunti benefici maturati nel periodo successivo al 30 aprile 2014 che «Il versamento relativo all'anno 2022 è effettuato entro il 15 novembre 2023; tale versamento è condizione per la conclusione della procedura di affidamento secondo le modalità di cui al primo periodo. In caso di mancato rispetto del termine del 15 novembre 2023 di cui al terzo periodo, il Governo riferisce al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) in merito alle conseguenti procedure per l'affidamento della concessione».

La Società ha provveduto, entro la scadenza prevista del 15 novembre 2023, al versamento dell'importo di Euro 70 milioni con espressa riserva di ripetizione considerando che, come previsto dalla sopra citata norma, tale versamento era condizione necessaria per il proseguo dell'*iter* di affidamento della concessione, *iter* che comunque, oltre a necessitare di un intervento normativo di aggiornamento, visto che il termine del 30 novembre 2023 per la conclusione della procedura di finanza di progetto avviata è ormai spirato, risulta tuttora connesso ad una definitiva chiusura della questione relativa alla definizione del valore complessivo dei presunti benefici (indicati dall'art. 2, del D.L. 10 settembre 2021, n. 121 come importi dovuti in forza della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica – CIPE- 1° agosto 2019, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2019).

### **Partecipazioni indirette**

Le partecipazioni di Autobrennero spa - assunta la definizione di partecipazione indiretta come definita dall'art. 2 comma 1 lett. g) del TUSP - non costituiscono partecipazioni indirette della Provincia di Modena non essendo la società controllata dall'Ente.

### **Esito della ricognizione**

Si ritiene, per quanto sopra esposto, che la partecipazione nella suddetta Società debba essere mantenuta senza interventi stante il rispetto dei requisiti previsti dall'art. 20 del TUSP.

### 3. LEPIDA s.c.p.a.

<b>Dati anagrafici</b>				
<b>Denominazione</b>	Lepida S.c.p.A.			
<b>Codice fiscale società partecipata</b>	02770891204			
<b>Sede Legale</b>	Via della Liberazione 15 – 40128 Bologna			
<b>Forma Giuridica</b>	Società consortile per azioni			
<b>Anno di Costituzione della Società</b>	01/08/2007			
<b>Stato della società</b>	Attività			
<b>Capitale sociale</b>	69.881.000			
<b>Quota Provincia</b>	euro 1.000			
<b>Oggetto sociale</b>	La Società ha per oggetto la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n.11/2004; la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per realizzazione e gestione, le attività di: - pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; - progettazione; appalto per l'affidamento lavori; - costruzione; - collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; - affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; - messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; - predisposizione delle infrastrutture necessarie per erogare i servizi di connettività; - monitoraggio delle prestazioni di rete.			
<b>Settore di attività della partecipata</b>	Codice ATECO: J.61 Telecomunicazioni			
<b>Composizione del capitale sociale di Lepida S.c.p.A.<sup>3</sup></b>	Provincia	Altri enti locali e PPAA	Regione Emilia - Romagna	Lepida ScpA ** (azioni proprie al 31/12/2023)
	0,0014%	4,3430%	95,6412%	0,0144%

<sup>3</sup>Dal 1.1.2019, contestualmente alla realizzazione del progetto di fusione per incorporazione della società CUP 2000 s.c.p.a. in Lepida s.p.a., la stessa Lepida è stata trasformata in società consortile per azioni (s.c.p.a.). La compagine sociale di Lepida ScpA si compone di 451 Enti, tra cui Lepida ScpA stessa, la Regione Emilia-Romagna, tutti i 328 Comuni del territorio della regione Emilia-Romagna, tutte le 8 Province emiliano romagnole oltre alla Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 12 Aziende Sanitarie e Ospedaliere della regione, l'Istituto Ortopedico Rizzoli, 40 Unioni di Comuni, 9 Consorzi di Bonifica, 24 ASP (Azienda Servizi alla Persona), 6 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 2 Consorzi Fitosanitari, 5 Enti Parchi e Biodiversità, l'ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), l'ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna), AIPo (Agenzia Interregionale per il Fiume Po), l'Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale, l'Azienda speciale servizi del comune di Cavriago, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Parma, ER.GO Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori e 2 Conservatori. Per l'elenco completo dei soci si rimanda al sito internet della società <https://www.lepida.net/elenco-soci-lepida-scpa>

\*\* Nel corso del 2023, si è perfezionata la cessione di n. 3 titoli nominativi, ciascuno pari a n. 1 azione propria di categoria ordinaria, per un valore totale nominale di euro 3.000. Di conseguenza le azioni proprie in portafoglio al 31/12/2023 sono 7, per un controvalore di euro 7.000,00, mentre le azioni proprie al 31/12/2022 erano 10 per un controvalore di euro 10.000,00.

### Risultato degli ultimi 5 esercizi di Lepida S.c.p.a.

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Utile (Perdita) dell'esercizio	88.539	61.229	536.895	283.704	226.156

### Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2021	2022	2023	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	64.061.744	64.626.108	68.887.961	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	853.669	2.097.423	1.368.966	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	321.406	724.686	180.056	
<b>Totale Fatturato (A1+A5)</b>	<b>64.915.413</b>	<b>67.723.531</b>	<b>70.256.927</b>	<b>67.631.957</b>

Come richiesto nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20 del TUSP, si precisa che nella voce A5) “Altri ricavi e proventi” sono inclusi contributi in conto esercizio relativi a progetti europei e a un contributo per la formazione.

### Principali dati economico patrimoniali di Lepida S.c.p.a.

<b>Conto economico</b>			
	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
A) Valore della Produzione	68.184.400	72.828.128	74.931.690
B) Costi della Produzione	67.672.654	72.717.608	74.747.937
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	511.746	110.520	183.753
C) Proventi e oneri finanziari	-62.343	32.063	38.098
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	0	0	0
Risultato prima delle imposte	449.403	66.665	198.893
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	-87.492	-217.039	-27.263
Utile (Perdita) dell'esercizio	536.895	283.704	226.156

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>ATTIVO</b>	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	46	0	0
B) Immobilizzazioni	53.981.605	52.949.390	57.055.362

C) Attivo circolante	51.300.716	50.257.463	50.050.682
D) Ratei e risconti	1.535.939	4.134.797	3.695.566
<b>Totale attivo</b>	<b>106.818.306</b>	<b>107.341.650</b>	<b>110.801.610</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2023</b>
A) Patrimonio netto	73.841.727	74.125.434	74.354.587
B) Fondi per rischi e oneri	416.197	342.401	340.590
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.594.886	2.757.347	2.615.339
D) Debiti	26.056.753	26.387.700	30.134.525
E) Ratei e risconti	3.908.743	3.728.768	3.356.569
<b>Totale passivo</b>	<b>106.818.306</b>	<b>107.341.650</b>	<b>110.801.610</b>

### **Dati relativi all'esercizio 2023**

Numero medio dipendenti	657
Numero amministratori	3
Di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organi di controllo	3
Di cui nominati dall'Ente	0

Costo del personale	28.626.613
Compensi amministratori	35.160
Compensi componenti organo di controllo	35.000

## **Requisiti Testo unico delle società a partecipazione pubblica**

### **Finalità perseguite e attività ammesse**

Lepida è lo strumento operativo, promosso da RER, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di TLC, dei servizi per la sanità e per il sociale, dei servizi per il welfare, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.

Lepida è «società in house» in quanto sottoposta al «controllo analogo congiunto» delle Pubbliche Amministrazioni socie – ai sensi di quanto previsto, rispettivamente, dalle lettere o) e d) dell'art. 2 TUSP.

Ai sensi di quanto previsto dall'art.16 TUSP e dell'art.5 D. Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), per garantire la piena attuazione del controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture, i soci hanno disciplinato l'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo di loro competenza su Lepida S.c.p.A., in conformità con il modello organizzativo di società in house providing, demandandolo al "Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento" (di seguito denominato Comitato).

Lo Statuto di Lepida S.c.p.A. all'art. 4.7 prevede che "le concrete modalità di controllo e i criteri relativi alla delega e alla composizione del Comitato vengano esplicitati in apposita Convenzione Quadro tra i Soci per l'esercizio del controllo analogo."

La Convenzione, sottoscritta dalla Provincia di Modena con Atto del Presidente n. 13 del 18/01/2019, e dalle altre pubbliche Amministrazioni socie di Lepida ScpA, disciplina e recepisce l'aggiornamento del modello di controllo analogo congiunto (Convenzione – Quadro) presentato e approvato nell'Assemblea dei soci di Lepida S.p.A. del 20 dicembre 2018.

In virtù di quanto previsto dall'art. 13.1 dello Statuto, l'organo amministrativo, nel rispetto ed in attuazione degli indirizzi e degli obiettivi fissati dagli enti soci nell'ambito del "Comitato permanente di indirizzo e coordinamento" quale strumento di controllo analogo congiunto dei medesimi soci sulla società ai sensi della "Convenzione quadro" stipulata tra i soci, predispone ad ogni semestre una relazione sul generale andamento sulla gestione della Società, che il Presidente ovvero l'Amministratore Unico invia ai Soci.

Si conferma che le attività svolte dalla società, sopra riepilogate, rientrano pertanto nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie, quindi anche della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 1°, TUSP, posto che consentono la realizzazione, la gestione e la fornitura dei servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni anche ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 11/2004 e ss.mm.ii. e che vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli Enti Locali dalle Agende Digitali Europea, Nazionale, Regionale (le quali ultime "raccordano gli interventi in ambito regionale ai programmi comunitari e statali e costituiscono il quadro di riferimento per lo sviluppo della rete telematica e del sistema integrato regionale di servizi di e-government").

L'attività di Lepida rientra poi tra quelle consentite a norma dell'art. 4, comma 2°, lett. a) "produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi". Infatti, gestisce reti di telecomunicazioni, tra cui la rete in fibra ottica denominata "Rete Lepida" ed è la società di riferimento della RER e di tutti i suoi Enti Soci per la realizzazione di nuove reti di telecomunicazioni a banda larga e ultra-larga. Queste attività di realizzazione e gestione di reti di comunicazione elettronica sono qualificate come di primario interesse generale dal D. Lgs. 259/2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche) all'art. 3 comma 2 e possono essere svolte dallo Stato, dalle Regioni, dagli Enti Locali o da loro associazioni esclusivamente per il tramite di società controllate o collegate. Svolge altresì servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, c. 2, lett. d, TUSP).

Pertanto, è già il legislatore che a monte effettua una valutazione di stretta necessità in ordine alla partecipazione degli Enti Locali a società che perseguono le finalità di cui sopra.

La società svolge le attività consentite dall'art. 4, comma 4, del TUSP.

### **Verifica di conformità della partecipazione con i parametri fissati dall'art. 20 c.2 TUSP**

Quanto all'analisi della partecipazione nella società alla luce dei parametri di cui all'art. 20, comma 2°, TUSP, si rileva quanto segue.

- In riferimento alla lettera b) del comma 2 dell'art. 20, il Consiglio di amministrazione composto da 3 membri: la regione Emilia – Romagna nomina il Presidente del CDA e il Presidente del Collegio Sindacale; il Comparto Enti Locali nomina un amministratore, un sindaco effettivo e uno supplente; il Comparto sanitario nomina un amministratore, un sindaco effettivo e uno supplente.

Si precisa inoltre che, in conformità a quanto previsto dall'art. 11, comma 3°, TUSP, è stata introdotta nello statuto la possibilità di nominare un amministratore unico in luogo del Consiglio di amministrazione, con decisione rimessa all'assemblea ordinaria.

Con comunicazione prot.190677/out/GEN del 04/02/2019 la società ha trasmesso alla competente sezione della Corte Conti estratto del verbale di assemblea del 12.10.2018 che nomina un CDA e ne motiva la necessità nel seguente modo: "*Considerate la numerosità dei soci e la varietà degli argomenti che la società deve trattare, il Presidente osserva la necessità di procedere con un Consiglio di Amministrazione costituito da tre componenti come previsto dalla Legge Madia, invece che con una Amministratore Unico*". La scelta del CDA rispetto

all'amministratore unico porta ad un risparmio, rispetto al costo di un Amministratore Unico, infatti dei tre membri del CDA solo il Presidente riceve emolumenti limitati al 60% del compenso di un Consigliere Regionale secondo la LR 26/2007 mentre per l'Amministratore Unico tale limite è posto all'80%.

Al 31.12 le risorse umane impegnate nelle attività tipiche e di supporto risultano essere 658.

- La Provincia di Modena non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Lepida.
- In riferimento alla lettera d) comma 2° dell'art. 20 TUSP, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore al milione di euro. Inoltre, non ha realizzato risultati negativi nell'ultimo quinquennio.
- Circa la necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), TUSP, si osserva quanto segue.

Con decorrenza 01/01/2019 si è perfezionata la fusione per incorporazione di CUP 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.a. con contestuale trasformazione eterogenea di Lepida S.p.A in Lepida S.c.p.A. in conformità alla L.R. 1/2018 "Razionalizzazione delle società in house della regione Emilia-Romagna".

Lepida chiude l'esercizio economico 2023 in modo positivo registrando un utile aziendale netto, a valle del conguaglio, pari a € 226.156, con il valore della produzione che si attesta su € 74.931.690.

La Società ha prestato la propria attività per oltre l'80% nello svolgimento dei compiti affidati dai propri Soci. A tal fine si precisa che in riferimento al proprio portafoglio clienti Lepida ha operato prevalentemente per compiti affidati dai propri Enti Soci e in particolare per il Socio di maggioranza. Infatti, il Valore della produzione è riferibile per circa il 42,62% per compiti affidati dalla Regione Emilia-Romagna, per circa il 48,66% agli altri Soci, mentre il restante 8,72% è imputabile a soggetti terzi.

Anche nel 2023 Lepida in quanto società consortile, per statuto ha operato in assenza di scopo di lucro tendendo ad uniformare i costi delle prestazioni per i Soci, stabilendo l'obiettivo del pareggio di bilancio, raggiunto anche mediante conguaglio a consuntivo dei costi delle prestazioni erogate.

Lepida svolge prevalentemente attività strumentali per i propri Enti Soci. Le società consortili, a determinate condizioni, possono fatturare ai propri Enti Soci i costi sostenuti per l'erogazione dei propri servizi, sia costi esterni sia costi interni, in esenzione IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2. del D.P.R. 633/72 (modificato da D.L. 83/2012, art.9) e Lepida ha verificato la sussistenza delle condizioni.

Complessivamente il risultato d'esercizio 2023 tiene conto:

- dei costi operativi in capo alla Società;
- dei costi in capo alla società per effetto dell'indetraibilità dell'Iva sugli acquisti, nel 2023 l'indetraibilità IVA è risultata pari al 92% rispetto al 89% del 2022;
- dell'estensione quali-quantitativa dei progetti e servizi in disponibilità dei Soci (Regione, Aziende Sanitarie, Enti Locali), realizzando economie di scala nella produzione dei medesimi, in ragione proprio del loro sviluppo;
- del conguaglio sulle attività ai soci conseguente alla natura consortile;
- dei contributi in conto capitale relativi al credito di imposta per investimenti 2020, 2021 e 2022;
- degli effetti della fiscalità anticipata.

Nell'assemblea del 16.06.2022 è stato nominato il CdA, che rimarrà in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2024, confermando i limiti relativi ai compensi degli amministratori, previsti dall'art. 4 del DL. 95/2012 modificato dall'art. 16 del DL 90/2014 limite dell'80% del costo annuale corrisposto nel 2013 e dall'art. 3 della LR 26/2007 limite del 60% del compenso di un Consigliere Regionale. Per il Presidente è stato deliberato un

compenso di euro 35.160 annui, che è la cifra risultante dal minimo tra i due vincoli sopra riportati e per ogni Consigliere nessun compenso.

Per il Collegio sindacale composto da 3 membri effettivi è stato deliberato un compenso di € 35.000 lordi (15.000 per il presidente e 10.000 per ciascun membro effettivo).

- Circa la necessità di aggregazione di società, indicata alla lettera g), con decorrenza 01/01/2019 si è perfezionata la fusione per incorporazione di CUP 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.a. con contestuale trasformazione eterogenea di Lepida S.p.A in Lepida S.c.p.A. La Provincia mantiene inalterata la propria partecipazione al capitale sociale, pari ad una azione del valore nominale di euro 1.000,00 euro. L'operazione di fusione per incorporazione non si configura quale costituzione di nuova società ma di mantenimento della partecipazione azionaria in società già costituita.

### **Informazioni ulteriori**

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D. Lgs. 175/2016, è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D. Lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario.

L'organo amministrativo della Società in data 18/03/2024 ha aggiornato il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato inizialmente con deliberazione del 25/03/2019 ed aggiornato con deliberazioni del 27/03/2020, del 24/03/2021 e 24/03/2022, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo. Tale documento è oggetto periodicamente di monitoraggio e le risultanze confluiscono nel documento specifico denominato *"Relazione sul governo societario ex art. 6, comma 4, D.lgs. 175/2016"*.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

La Società ha valutato l'adeguatezza degli strumenti già adottati e ha ritenuto che non sia necessario, viste le dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, adottare ulteriori strumenti di governo elencati al co 3 lett a), b), c), d) di cui al suddetto art.6. Tale valutazione è stata condotta con riferimento all'attuale dimensione e complessità dell'azienda. Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale si sostanzia nel monitoraggio dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali.

La Società ha provveduto inoltre – ai sensi dell'art. 25, co.1, del D. Lgs. 175/2016 - ad effettuare la ricognizione del personale in servizio alla data del 31/12/2023, così come avvenuto al 31/12/2018, al 30/12/2019, al 31/12/2020, al 31/12/2021 e al 31/12/2022, dalla quale non è emerso personale in eccedenza.

L'art. 6 comma 1 del D.lgs. 175/2016 dispone che "Le società a controllo pubblico, che svolgono attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dall'articolo 8, comma 2-bis, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi". Dall'analisi della normativa vigente (art. 6 comma 1 del D.lgs. 175/2016 e comma 2 dell'art. 8 della L. 287/1990), nonché dalle modalità di attuazione stabilite dalla Direttiva sulla separazione contabile emanata dal MEF il 09/09/2019 in vigore dal 2020, Lepida ritiene di non essere soggetta all'applicazione del suddetto onere di contabilità separata (né ovviamente a quello di costituzione di apposita società separata), in quanto si sostiene che "l'adozione di sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi (in deroga alla costituzione di apposita società separata ai sensi del comma 2-bis dell'art. 8 della L. 287/1990) sia disposta per tutte quelle attività che l'impresa svolga in mercati diversi rispetto a quelli di cui ai servizi di interesse economico generale (o in regime di monopolio)". Per una disamina più dettagliata, si rinvia alla Relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2023 di Lepida.

## Partecipazioni indirette

La società non possiede partecipazioni né in società controllate né collegate.

## Esito della ricognizione

Alla luce di quanto sopra esposto, visto il rispetto dei parametri indicati all'art. 20, comma 2°, TUSP, si conferma il mantenimento senza interventi della partecipazione societaria in Lepida S.c.p.A. in quanto necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, anche in considerazione del fatto che tale partecipazione consente alla Provincia di Modena di partecipare compiutamente ai descritti obiettivi della Rete delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia - Romagna, così come previsti nella L.R. 11/2004 e di fruire dei vantaggi relativi all'erogazione dei servizi, previsti per i soli soci.

I servizi resi dalla Società Lepida s.c.p.a. sono di interesse generale, in quanto di supporto e funzionali al miglioramento dei servizi resi dalla P.A. a cittadini, imprese e alla Pubblica Amministrazione stessa nell'ambito del generale processo di sviluppo di servizi di rete telematica, di e-government e di sviluppo della società dell'informazione.

## 4. SETA s.p.a.

<b>Dati anagrafici</b>	
<b>Denominazione</b>	Società Emiliana Trasporti Autofiloviari Spa (in breve SETA)
<b>Codice fiscale società partecipata</b>	02201090368
<b>Sede Legale</b>	Strada S. Anna, 210 – 41122 – Modena
<b>Forma Giuridica</b>	Società per azioni
<b>Anno di Costituzione della Società</b>	01/01/2001
<b>Stato della società</b>	Attiva
<b>Capitale sociale</b>	Euro 16.663.416
<b>Quota Provincia</b>	Euro 1.118.179
<b>Oggetto sociale</b>	La società ha ad oggetto: - l'esercizio, l'organizzazione e la gestione complessiva dei servizi di trasporto pubblico autofiloviario e ferroviario di persone e merci in ambito urbano, suburbano ed extraurbano; - l'esercizio delle attività di noleggio ferroviario e di autoveicoli con e senza conducente; - servizio ferroviari per conti di altri gestori; - l'esercizio delle attività connesse alla mobilità ed al trasporto, quali il trasporto di persone per interesse turistico, trasporto scolastico, disabili e anziani, servizi di collegamento al sistema aeroportuale, servizi di gran turismo, servizi sostitutivi delle FF.SS. o di altri vettori, servizi atipici di trasporto anche con sistemi a chiamata, servizi di trasporto intermodale, servizi di collegamento tra i parcheggi di intercambio ed i centri di interesse collettivo, trasporto e scambio di effetti postali, trasporto merci per conto terzi, trasporto funebre e servizi post-mortem, comprese le attività a questi complementari e di coordinamento dei servizi operanti sul territorio; - gestione dei titoli di viaggio e dei servizi automatizzati o informatizzati di bigliettazione, anche per conto terzi.

	<p>-assunzione in concessione di sistemi di trasporto non tradizionali quali scale mobili, tappeti mobili e analoghi, ovvero di sistemi di trasporto su sede proprio, quali tramvie, metropolitane, ferrovie e simili;</p> <p>-gestione di parcometri, parchimetri, parcheggi, aree attrezzate per la sosta, rimozione auto, sistemi integrati di controllo del traffico, gestione del preferenziamento semaforico, accesso ai centri urbani e relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo e quant'altro attinente al trasporto;</p> <p>-progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di sistemi di viabilità e traffico;</p> <p>-realizzazione di rotabili a trazione elettrica, montaggio e messa in servizio di filobus;</p> <p>-realizzazione e gestione di impianti di manutenzione e riparazione: officina meccanica, motoristica, carrozzeria, elettrauto, gommista anche per conto terzi e servizi manutentivi per conto terzi di veicoli ferroviari, di linee aeree ferroviarie ed armamento;</p> <p>-gestione, anche per conto terzi, di impianti di erogazione di carburante (gas metano, gpl, ecc.)</p> <p>-costituzione e/o partecipazione ad enti o società a capitale pubblico, privato, misto per l'amministrazione o gestione di attività nel settore dei servizi di trasporto e di mobilità e, comunque, per tutte le attività contenute nell'oggetto sociale.</p>			
<b>Settore di attività della partecipata</b>	<p>Codice ATECO: H.49.31 trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e sub-urbane Riparazione meccaniche di autoveicoli, riparazione di carrozzerie di autoveicoli, riparazione di impianti elettrici e alimentazione per autoveicoli</p>			
<b>Compagine sociale</b>	Provinci a	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	7,12%	27,97%	15,42%	49,49%

### Compagine sociale al 31/12/2023

Soci	Totale n° azioni	Valore nominale	% Capitale
PROVINCIA DI MODENA	1.118.179	€ 1.186.179,00	7,118%
COMUNE DI BASTIGLIA	1.060	€ 1.060,00	0,006%
COMUNE DI BOMPORTO	9.171	€ 9.171,00	0,055%
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	405	€ 405,00	0,002%
COMUNE DI CAMPOSANTO	2.017	€ 2.017,00	0,012%
COMUNE DI CARPI	392.956	€ 392.956,00	2,358%
COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	51.656	€ 51.656,00	0,310%
COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE	7.465	€ 7.465,00	0,045%
COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA	8.839	€ 8.839,00	0,053%
COMUNE DI CAVEZZO	4.017	€ 4.017,00	0,024%
COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA	4.520	€ 4.520,00	0,027%
COMUNE DI FANANO	712	€ 712,00	0,004%

COMUNE DI FINALE EMILIA	27.016	€ 27.016,00	0,162%
COMUNE DI FIORANO MODENESE	15.887	€ 15.887,00	0,095%
COMUNE DI FIUMALBO	90	€ 90,00	0,001%
COMUNE DI FORMIGINE	89.696	€ 89.696,00	0,538%
COMUNE DI FRASSINORO	966	€ 966,00	0,006%
COMUNE DI GUIGLIA	1.477	€ 1.477,00	0,009%
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	1.448	€ 1.448,00	0,009%
COMUNE DI MARANELLO	33.348	€ 33.348,00	0,200%
COMUNE DI MARANO	2.176	€ 2.176,00	0,013%
COMUNE DI MEDOLLA	9.972	€ 9.972,00	0,006%
COMUNE DI MIRANDOLA	52.155	€ 52.155,00	0,313%
COMUNE DI MODENA	1.840.622	€ 1.840.622,00	11,46%
COMUNE DI MONTECRETO	205	€ 205,00	0,001%
COMUNE DI MONTE FIORINO	1.292	€ 1.292,00	0,008%
COMUNE DI MONTESE	1.088	€ 1.088,00	0,007%
COMUNE DI NONANTOLA	311	€ 311,00	0,002%
COMUNE DI NOVI DI MODENA	8.974	€ 8.974,00	0,0054%
COMUNE DI PALAGANO	896	€ 896,00	0,005%
COMUNE DI PAVULLO	28.914	€ 28.914,00	0,174%
COMUNE DI PIEVEPELAGO	671	€ 671,00	0,004%
COMUNE DI POLINAGO	454	€ 454,00	0,003%
COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA	1.399	€ 1.399,00	0,008%
COMUNE DI RAVARINO	2.843	€ 2.843,00	0,0017%
COMUNE DI RIOLUNATO	160	€ 160,00	0,001%
COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO	3.665	€ 3.665,00	0,0022%
COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO	11.543	€ 11.543,00	0,069%
COMUNE DI SAN POSSIDONIO	1.432	€ 1.432,00	0,009%
COMUNE DI SAN PROSPERO	4.164	€ 4.164,00	0,0025%
COMUNE DI SASSUOLO	288.223	€ 288.223,00	1,730%
COMUNE DI SAVIGNANO	5.780	€ 5.780,00	0,035%
COMUNE DI SERRAMAZZONI	6.631	€ 6.631,00	0,0040%
COMUNE DI SESTOLA	1.096	€ 1.096,00	0,007%
COMUNE DI SOLIERA	16.574	€ 16.574,00	0,099%
COMUNE DI SPILAMBERTO	16.328	€ 16.328,00	0,098%
COMUNE DI VIGNOLA	34.841	€ 34.841,00	0,209%
COMUNE DI ZOCCA	1.309	€ 1.309,00	0,008%
ACT REGGIO EMILIA	2.569.712	€ 2.569.712,00	15,421%
COMUNE DI PIACENZA	1.664.028	€ 1.664.028,00	9,986%
TPER s.p.a.	1.108.342	€ 1.108.342,00	6,651%
HOLDING EMILIA ROMAGNA MOBILITA' (HERM) s.r.l.	7.138.691	€ 7.138.691,00	42,841%
TOTALI	16.663.416,00	€ 16.663.416,00	100,00%

#### Risultato degli ultimi 5 esercizi

Anni	2019	2020	2021	2022	2023
Utile (Perdita)	663.985	15.249	32.336	39.238	61.503

d'esercizio					
-------------	--	--	--	--	--

### Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

	2021	2022	2023	Media
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	92.103.748	92.779.734	93.617.997	
A5) Altri Ricavi e Proventi, di cui:	25.521.130	24.995.368	21.959.238	
<i>Contributi in conto esercizio</i>	15.724.927	14.197.496	9.398.847	
<b>Totale Fatturato (A1+A5)</b>	<b>117.624.878</b>	<b>117.775.102</b>	<b>115.577.235</b>	<b>116.992.405</b>

Come richiesto nelle linee guida fornite dal Dipartimento del Tesoro – Corte dei conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20 del TUSP, si precisa che nella voce contributi in conto esercizio sono relativi a riduzioni per costi ed oneri (personale e accise) o integrativi dei ricavi della gestione caratteristica.

### Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
A) Valore della Produzione	117.624.878	117.775.102	115.577.235
B) Costi della Produzione	117.591.561	117.476.466	113.666.985
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	33.317	298.636	1.910.250
C) Proventi e oneri finanziari	-35.125	-302.570	-1.695.674
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	0	0	0
Risultato prima delle imposte		-3.934	214.576
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	-34.144	-43.172	153.073
Utile (Perdita) dell'esercizio	32.336	39.238	61.503

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	58.714.614	74.175.396	97.805.927
C) Attivo circolante	67.767.991	69.261.037	85.775.687
D) Ratei e risconti	447.909	409.386	630.992
<b>Totale attivo</b>	<b>126.930.514</b>	<b>143.845.819</b>	<b>184.212.606</b>

PASSIVO	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
A) Patrimonio netto	17.948.877	17.988.115	18.049.618
B) Fondi per rischi e oneri	7.284.545	6.488.015	5.500.017
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.161.941	5.648.229	4.960.766
D) Debiti	63.035.394	66.083.726	87.973.839

E) Ratei e risconti	32.499.757	47.636.653	67.728.366
<b>Totale passivo</b>	<b>126.930.514</b>	<b>143.845.819</b>	<b>184.212.606</b>

### **Dati relativi all'esercizio 2023**

Numero medio dipendenti	1019
Numero amministratori	5
Di cui nominati dall'Ente	1
Numero componenti organi di controllo	3
Di cui nominati dall'Ente	0

Costo del personale	45.879.144
Compensi amministratori	218.973
Compensi componenti organo di controllo	28.051

## **Requisiti Testo unico delle società a partecipazione pubblica**

### **Finalità perseguite e attività ammesse**

Dal 1.1.2012, la società ATCM s.p.a. ha assunta la denominazione SETA s.p.a., che nasce dal conferimento del ramo di azienda trasporto su gomma della società consortile ACT di Reggio Emilia in ATCM s.p.a. di Modena, dal conferimento di azienda AE s.p.a di Reggio in ATCM s.p.a e dalla fusione per incorporazione della società TEMPI Spa di Piacenza in ATCM s.p.a. (progetto approvato dalla Provincia di Modena con delibera di Consiglio n. 241 del 28/09/2011).

La società è soggetto gestore dei servizi pubblici di trasporto pubblico locale (servizio pubblico a rilevanza economica), essendo affidataria del contratto di servizio gestito dall'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale (AMO s.p.a., di cui sopra), per conto degli enti locali del territorio modenese. La società eroga, dunque, servizi di interesse generale riconducibili alle finalità istituzionali della Provincia, ai sensi delle disposizioni legislative già citate per la società AMO s.p.a.

In sintesi, con riferimento ai requisiti previsti dall'art. 4 TUSP, si conferma quanto già esposto nella razionalizzazione periodica. La società svolge un'attività che rientra pienamente nelle finalità istituzionali della Provincia posto che la Legge 56/2014 alla lett. b) comma 85 prevede tra le funzioni fondamentali della Provincia quale ente di area vasta la "pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente".

L'attività della società rientra nella "produzione di un servizio di interesse generale" ai sensi della lett. a) del comma 2 art.4 TUSP in ambito provinciale, ovvero consistente nella "produzione di servizi che non sarebbero svolti sul mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità", ed è espressamente qualificata come servizio di interesse economico generale dall'art. 2, lett. a), Regolamento CE n. 1370 del 23 ottobre 2007.

La compagine sociale di Seta è rappresentata per la maggioranza dai soci pubblici che detengono il 50,51%, i soci privati HERM s.r.l. e TPER s.p.a. detengono il 49,49%. HERM (controllata di TPER, in quanto TPER possiede il 94,95% del capitale sociale di HERM) è il socio industriale di SETA, selezionato a seguito dell'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica (nel 2009, quando SETA era ancora ATCM), nella forma della gara a doppio oggetto per l'affidamento del servizio di TPL. TPER è una società partecipata al 100% da pubbliche amministrazioni (Regione

Emilia-Romagna 46,13%, Comune di Bologna 30,11%, Città Metropolitana di Bologna 18,79%, Azienda Consorziale Trasporti ACT di Reggio Emilia 3,06%, Provincia di Ferrara 1,01%, Comune di Ferrara 0,65%, Ravenna Holding Spa, Provincia di Parma 0,04%, TPER 0,16 %), ma non è soggetta all'applicazione del TUSP ai sensi dell'art. 26, co. 5, del TUSP stesso, in quanto dal 2017 è società emittente strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Anche dopo la fusione per incorporazione di cui sopra, i soci privati hanno mantenuto una quota di poco inferiore al 50%.

La società è da ritenersi a partecipazione pubblica ai sensi della lettera n) del TUSP e non si può definire una società a controllo pubblico così come delineata dall'art. 2, lett. m) del TUSP "*società in cui una o più amministrazioni esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)*".

La lettera b) prevede che il controllo sussiste nella situazione del 2359 c.c. e anche nella situazione in cui, in forza di norma di legge o di statuto o accordi parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

In Seta S.p.A. nessuna delle pubbliche amministrazioni socie esercita il controllo di diritto ai sensi del comma 1 ex art. 2359 c.c. n.1, non detenendo alcun socio la maggioranza dei voti in assemblea. Pare non configurabile neanche l'esercizio di influenza dominante (controllo di fatto) di cui al comma 1 n. 2 art. 2359 c.c. ovvero di un controllo contrattuale cosiddetto controllo esterno (comma 1 n. 3 art. 2359 c.c.). Nessuna p.a. detiene una partecipazione tale da presumere un controllo di fatto sulla società.

Pure, la sussistenza o meno dello status di "*società a controllo pubblico non può essere desunto dai meri indici costituiti dalla maggioranza di azioni e di consiglieri nel C.d.A., ma richiede precipua attività istruttoria volta a verificare se, nel caso concreto, sussistano le condizioni richieste dall'art. 2, lett. b) del TUSP*"<sup>4</sup>. Dall'analisi delle disposizioni statutarie e dei patti parasociali, laddove siano stati stipulati, si potrà allora verificare in che termini le pubbliche amministrazioni che detengono partecipazioni azionarie siano in grado di influire sulle "decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale".

L'art. 14 dello Statuto presenta un elenco di materie in cui l'Assemblea sia in prima che in seconda convocazione, delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentano il 75% del capitale sociale. Tra queste tra le più significative vi sono: a) le modifiche statutarie, b) aumenti di capitale sociale, c) fusioni, scissioni, liquidazioni...d) determinare compensi agli amministratori, e) emettere prestiti obbligazionari.

Ne consegue che non è sufficiente il voto dei soli soci pubblici, ma è necessario il consenso del socio di maggioranza relativa in seno alla compagine societaria (TPER spa) che possiede complessivamente il 47,328% del capitale della società (sia in via diretta che per il tramite di HERM s.r.l.). Tra l'altro TPER spa è una società a totale partecipazione pubblica non di controllo ed è anche quotata sul mercato regolamentato; quindi, è da considerarsi una società quotata e dunque sulla base di quanto previsto dall'art. 26, comma 5°, del Testo Unico esclusa ai fini dell'applicazione delle disposizioni del TUSP.

Si deve inoltre aggiungere che l'art. 17 dello statuto di Seta prevede il voto favorevole di 4 componenti su 5 del Consiglio di amministrazione sulle decisioni più strategiche esplicitamente elencate al comma 6 dell'art. 17. E lo statuto (art. 14 e 16) prevede altresì che il cda sia composto da 5 membri di cui tre nominati dagli enti locali soci e i restanti due dai soci privati.

Dunque, la partecipazione maggioritaria di più pubbliche amministrazioni non può di per sé giustificare l'affermazione di un coordinamento di fatto né può tradursi autonomamente in "controllo". La Corte Conti nella sentenza n. 25/2019 sopra citata ha affermato tra le altre argomentazioni che "sotto il profilo normativo, nessuna disposizione prevede espressamente che gli

---

<sup>4</sup>Così si è espressa la Corte Conti Sez. Riunite in sede giurisdizionale con la Sentenza n.25 del 29/07/2019 conforme all'indirizzo in precedenza espresso dalla medesima con la sentenza n.16 del 22/05/2019 sempre in sede giurisdizionale.

enti detentori di partecipazioni debbano provvedere alla gestione delle partecipazioni in modo associato e congiunto”.

Con le delibera n. 65/2021/VSGO e n. 12/2021/VSGO la Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l’Emilia-Romagna ha esaminato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie rispettivamente del Comune di Modena e del Comune di Carpi al 31.12.2017 (anno 2018), al 31.12.2018 (anno 2019) e al 31.12.2019 (anno 2020) rilevando con riferimento alla partecipazione nella società SETA s.p.a. che il controllo pubblico congiunto si configura ogni qualvolta la maggioranza del capitale sociale sia detenuta da una pluralità di soci pubblici aventi natura omogenea, e, come tali, espressione di esigenze omogenee, per cui il controllo della società avviene per fatti concludenti anche in assenza di un coordinamento formalizzato tra le parti. Pertanto, ha richiesto ai Comuni citati di “assumere le iniziative necessarie presso gli altri enti soci pubblici al fine di pervenire ad un assetto coerente con la natura pubblica degli enti locali e delle società partecipanti”.

A seguito della sopraccitata delibera, in data 06/11/2021, il Comune di Modena – con lettera assunta agli atti della Provincia con prot. n. 35536 del 08/11/2021 – ha chiesto a tutti i soci pubblici diretti ed indiretti di Seta s.p.a., di esprimere il loro orientamento in merito alla disponibilità a valutare di intraprendere un percorso condiviso orientato a formalizzare l’esistenza del controllo congiunto sulla società. Tale argomento è stato posto all’ordine del giorno dell’assemblea dei soci del 9/12/2021, nella quale è stato deliberato di richiedere un aggiornamento del parere già richiesto da Seta allo Studio Massimo Malena & associati (parere del 8/6/2021). Con parere del 3/12/2021, lo Studio Massimo Malena & associati da svolto un’accurata analisi normativa e giurisprudenziale con particolare riferimento ai contenuti dell’orientamento delle Sezioni Riunite in sede di controllo deliberazione n. 11/2019 e della deliberazione n. 29/2019 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti. Con particolare riferimento alla sussistenza di un controllo analogo congiunto di sensi dell’art. 2, co. 2, lett. b) secondo periodo, del D.Lgs. 175/2016, il parere conferma l’insussistenza delle condizioni di legge ai fini della concretizzazione del controllo, data l’inesistenza di alcuna disposizione statutaria o di legge o di patto parasociale che ne disciplini il contenuto. Il parere sottolinea che la tipizzazione delle ipotesi di controllo pubblico ex art. 2, co. 2, lett. b), TUSP non ricomprende l’ipotesi di controllo “per prassi” o “per fatti concludenti”. Da ultimo, per quel che concerne la natura giuridica dei soci TPer e HERM, si ritiene che il primo non possa essere qualificato quale società a controllo pubblico e che il secondo non possa essere considerato una società a partecipazione pubblica.

Tale parere è stato ulteriormente integrato in data 12/01/2022 dallo stesso Studio legale, con particolare riferimento alla sussistenza o meno di un obbligo in capo ai soci pubblici di una società a partecipazione pubblica maggioritaria, a procedere ad una formalizzazione di controllo analogo congiunto. In merito, il parere conclude che tale obbligo non sembra trovare fondamento nel diritto positivo.

Alla luce dei suddetti pareri, si ritiene non ricorrano i presupposti per definire un obbligo di formalizzazione di un controllo analogo congiunto e si ritiene di poter confermare la natura giuridica di Seta S.p.A. alla stregua di società meramente partecipata non di controllo, con conseguente necessità di rispettare le sole disposizioni ad esse dedicate e non anche quelle specificamente destinate alle società ex art. 2, co. 2, lett. b), D.Lgs. 175/2016.

### **Verifica di conformità della partecipazione con i parametri fissati dall’art. 20 c.2 TUSP**

Quanto all’analisi della partecipazione nella società alla luce dei parametri di cui all’art. 20, comma 2° TUSP, si rileva che:

- l’amministrazione della società è affidata a un consiglio di amministrazione composto da 5 membri, il cui Presidente è nominato ai sensi dell’art. 2449 c.c. dagli enti locali della provincia di Modena, come previsto dall’art. 14.5 dello statuto sociale.

Al Presidente del CdA spettano euro 51.163,44 lordi annui e un'indennità di risultato massima non superiore a euro 13.381,21.

All'amministratore delegato spetta un compenso fisso e continuativo massimo non superiore a euro 44.604,03 lordi annui e un'indennità di risultato massima non superiore a euro 89.208,06 lordi annui.

Ai consiglieri di amministrazione spettano € 10.189,65 lordi annui ciascuno, oltre al gettone di presenza pari ad euro 150,00 per ogni seduta del CdA.

Nel 2023, al Cda sono stati erogati compensi per euro 218.973; ai sindaci, euro 28.051; al revisore legale, euro 30.728.

- Il numero dei dipendenti al 31/12/2023 è pari a 1.019 di cui 2 dirigenti, 14 quadri, 102 impiegati e 901 operai. Risulta quindi rispettato il parametro di cui alla lett. b) della disposizione sopra richiamata; vi è stato un decremento rispetto al 2022 di 3 unità.
- La Provincia di Modena non ha costituito (né detiene partecipazioni in) altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da SETA avendo provveduto alla dismissione della propria partecipazione nella società TPER in data 19/12/2017;
- come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore a un milione di euro, indipendentemente dal criterio di calcolo utilizzato per la nozione di fatturato, e – sebbene SETA sia costituita per la gestione di un servizio di interesse generale e non si possa dunque applicare il disposto dell'art. 20, comma 2°, lett. e), TUSP – ha realizzato risultati positivi negli ultimi cinque esercizi.

Per quanto concerne il contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), TUSP, si consideri che l'esercizio 2023 si è chiuso con un utile netto di euro 61.503. Nel 2022 l'utile era stato pari ad € 39.238.

I valori contabilizzati per l'esercizio 2022 sono ancora influenzati dagli effetti della pandemia, sebbene nel corso del secondo anno le limitazioni alla circolazione siano state meno severe.

Nell'esercizio 2023 il valore della produzione si attesta a 115,6 milioni di euro rispetto ai 117,8 milioni del 2022, con una variazione negativa del 1,9%, pari a 2,2 milioni di euro. I ricavi da servizi di trasporto registrano un aumento di 4,1 milioni di euro per la ripresa delle vendite a utenti, per la parte di competenza economica.

I corrispettivi contrattuali sono in riduzione per 2,9 milioni di euro per effetto della cessazione dei km aggiuntivi covid, eserciti soltanto fino a giugno 2022.

I contributi sono in flessione di 3,7 milioni di euro per la contabilizzazione di minori ristori ex art. 200 DL 34/2020 per mancati ricavi e per maggiori costi di carburante.

I costi per beni e servizi calano rispetto a quelli del 2022 (-7,5%) di 4,7 milioni di euro. Le spese per consumi, comprensive della variazione delle scorte, sono ridotte tra il 2023 ed il 2022 di 3,9 milioni di euro per effetto del rientro del costo dei carburanti. La componente servizi, canoni ed oneri diversi risulta in riduzione di 0,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (- 1,9%). Si tratta di un risultato che si compone di andamenti differenziati che hanno modificato il "mix" delle diverse tipologie di servizi acquistati. In calo i costi per subconcessioni (- 2,6 milioni), per cessazione dei servizi aggiuntivi Covid 19 e i costi per manutenzioni aggiuntive ai mezzi e le utenze per 0,2 milioni per ciascuna voce, ma sono in aumento tutte le altre tipologie.

Pertanto, il valore Aggiunto del 2023 si attesta a 57,8 milioni di euro, in miglioramento di 2,4 milioni di euro rispetto al 2022.

Il costo del personale mostra un incremento da 45 milioni di euro del 2022 a 45,9 milioni del 2023 in presenza di una Forza media annua ponderata inferiore di 14 unità, fra dipendenti e addetti somministrati. Tale andamento espone gli effetti dell'applicazione del CCNL per la prima tranche di aumento, dell'accordo integrativo aziendale di aprile per gli assunti dal 2012 e dell'indennità feriale.

Il saldo della gestione finanziaria si attesta a circa – 1,7 milioni.

La società opera prevalentemente nel settore del Trasporto Pubblico Locale (TPL) di persone nei Bacini Provinciali di Modena, Piacenza e Reggio Emilia.

SETA in attuazione dei Contratti di Servizio sottoscritti con le tre Agenzie per la Mobilità di Modena, Piacenza e Reggio Emilia, ha sviluppato nel 2023 percorrenze per complessivi vetture/km. 29.866.968, in incremento del 0,19% rispetto al 2022. A tali percorrenze si aggiungono 38.232 vetture/km per servizi non ammissibili a contributo (in calo rispetto al 2022 del 37,4%) per un totale complessivo di 29.905.200 vetture/km, in aumento di 33.553 km rispetto al 2022 (+ 0,11%). Le vetture/km subaffidate sono 8.690.282, pari al 29% del totale, rispetto al 28,8% del 2022.

SETA è certificata ISO 14001:2015 per tutte le sedi e le strutture e per tutti i depositi aziendali. Anche nel 2023 è stata condotta positivamente l'ispezione di sorveglianza per il mantenimento della certificazione da parte dell'ente di certificazione Certiguity.

Quanto poi all'analisi della lettera g) del comma 2 dell'art. 20, circa la possibilità di aggregare SETA ad altre società aventi ad oggetto le attività consentite di cui all'art. 4, non si profilano al momento attuale scenari di potenziali altre operazioni di aggregazione fra società aventi ad oggetto attività analoghe.

In applicazione dell'art. 24, comma 5 bis, del DL 4/2022, convertito con modificazione in L. 25/2022, in data 28/12/2022 per Reggio Emilia e 30/12/2022 per Modena e Piacenza, le Agenzie hanno accolto la richiesta di Seta di proroga dei Contratti di Servizio fino al 31/12/2026.

### **Informazioni ulteriori**

SETA ha adottato sin dall'anno 2016 un modello di Organizzazione e gestione dell'attività aziendale ai sensi del D. Lgs. 231/01, che tutela l'azienda dalle responsabilità per alcune tipologie di reato, individuate dal decreto stesso, commesse da amministratori e dipendenti nell'interesse o a vantaggio della Società.

Il Consiglio di amministrazione di SETA ha nominato in data 30/03/2016 l'Organismo di Vigilanza (OdV).

Nel corso dell'anno 2023 è proseguita l'attività di miglioramento e aggiornamento del Modello 231, in linea con l'evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento.

I soggetti individuati provvedono regolarmente, con cadenza semestrale, alla compilazione dei flussi informativi obbligatori verso l'OdV tramite piattaforma di gestione informatizzata del Modello.

L'OdV, ciclicamente, con cadenza annuale, redige un Rendiconto che viene puntualmente rimesso al CdA.

### **Partecipazioni indirette**

Le eventuali partecipazioni che la società detiene (o dovesse detenere) in altre società non costituiscono per il la Provincia di Modena «partecipazioni indirette» ai sensi dell'art. 2, lett. g), TUSP.

### **Esito della ricognizione**

Posto il rispetto dei parametri indicati all'art. 20 del TUSP, si conferma il mantenimento senza interventi della partecipazione nella società.